

# l'Ora della Salute

**Chiedete allo specialista**

Inviare le vostre domande a proposito dei temi trattati in questa pagina a [giovanni.bisignani@calabriaora.it](mailto:giovanni.bisignani@calabriaora.it). Riceverete risposta per mail o, in forma anonima, nel prossimo numero del giornale.



a cura di  
**Dr. Giovanni Bisignani**  
Direttore UOC Cardiologia  
ed UTIC Ospedale Castrovillari

## Nuove frontiere dell'Ortodonzia: gli attivatori polifunzionali

La terapia con gli attivatori polifunzionali è una metodica ortognatodontica innovativa che considera il ripristino delle funzioni fisiologiche quali la deglutizione, la fonazione, la respirazione nasale e la masticazione alla base dell'armonia dento-mascellare ed occlusale. La bocca è da ritenersi, infatti, uno snodo informativo di alta priorità per il corpo inteso come sistema propriocettivo, tonico-posturale. Ottimizzando la dinamica occlusale si crea una riorganizzazione della dinamica cranica, questa biunivoca relazione sottolinea che esiste un processo di continuo rimodellamento e ri-funzionamento della bocca e, contrariamente a ciò che si è pensato per lungo tempo, questo è vero anche in età adulta. Oltretutto l'informazione trigeminale non riguarda esclusivamente il distretto orofacciale con la sensibilità discriminativa dei recettori paradontali ed occlusali ma veicola chiaramente informazioni di tipo viscerale e muscolo-scheletrico, rendendo ragione del legame tra la posizione occlusale e lo schema posturale nel suo complesso (Damasio). La ri-educazione funzionale, attraverso un lavoro che interessa il sistema fasciale e recettoriale, consente un risultato eccellente e stabile nel tempo ed implica la partecipazione consapevole del paziente che sarà posto al centro del processo di guarigione. Il corpo possiede intrinsecamente, come sistema biodinamico, infinite possibilità di attivazione dei meccanismi di compenso e cura della patologia. L'attivatore sarà quindi lo stimolo in grado di innescare e guidare questo processo nel rispetto delle strutture della persona nel senso più globale. Per questa ragione è una metodica adatta a bambini con problemi di posizione, di spazio, di struttura (affollamenti, malposizioni, classi II e III) ma anche ad adulti con malocclusioni, problemi parafunzionali come bruxismo, serramento, russamento o disordini dell'articolazione temporo-mandibolare. In realtà l'indicazione terapeutica può essere estesa anche ai problemi posturali in genere. In quest'ultimo caso il paziente è di solito itinerante in un difficile percorso che lo vede passare attraverso più aree specialistiche - otorino, ortopedico, chiropratico, neurologo, solo a titolo di esempio, senza tuttavia porre fine alla sintomatologia che lo assilla. L'armonia occlusale è fondamentale per l'assetto posturale e la terapia con attivatori polifunzionali è in grado di portare il soggetto verso un reset neuromuscolare che significa riorganizzazione degli schemi muscolari acquisiti. Il risultato è una nuova simmetria facciale, una migliore estetica dentale, una propriocezione affinata e la soluzione di molteplici sintomi come emicranie, acufeni, affezioni respiratorie croniche quando dovute a respirazione orale o malposizionamento linguale, problemi conseguenti ad appoggio podalico errato e così via. E' significativa l'assistenza osteopatica durante il trattamento, sia per eliminare eventuali lesioni o blocchi preesistenti sia per dare nuove informazioni al sistema cranio-sacro-mandibolare. In realtà, la terapia con gli attivatori è in sé un trattamento osteopatico ed il nuovo equilibrio dentale sarà dunque soggiacente ad una nuova organizzazione craniale. Questo lavoro congiunto può enfatizzare e stabilizzare il cambiamento terapeutico, tenendo conto ancora una volta della intima, profonda connessione che esiste tra il sistema fasciale ed

### ALCUNI ESEMPI DI PAZIENTI PRIMA E DOPO IL TRATTAMENTO



il sistema posturale nel suo complesso. Anche il trattamento delle cicatrici cosiddette patologiche può essere importante nell'eliminazione delle informazioni perturbanti che creano sempre meccanismi di compenso posturale. E' necessario dunque considerare il paziente nella sua globalità, conoscere il suo vissuto clinico ed umano ed avvalersi di figure professionali di collaborazione, se indicato. La bocca non può essere considerata un'area avulsa dal resto del corpo! E' inoltre un'area piena di valore simbolico, rappresentando la possibilità di apertura o chiusura, di comunicazione e di relazione con il mondo interiore e con il mondo esterno. Non è insolito, infatti, osservare un cambiamento anche di tipo psicoemotivo a fine trattamento. Il bambino diventa quasi sempre più attento, più presente, più sereno. L'adulto ritrova la coscienza del proprio corpo e della propria spazialità, l'alleggerimento della sintomatologia dolorosa, ove esistente, si accompagna sempre ad un progressivo miglioramento della percezione di sé. "La mandibola sembra essere il solo modulatore in grado di influenzare e modificare la forma cranica. Questo fatto è estremamente importante perché la sua azione modificatrice sulla forma, porta una riorganizzazione funzionale e spaziale dei circuiti neuronali. Ciò spiega i cambiamenti comportamentali che si possono incontrare dopo la terapia" (M. Clauzade-J.P. Marty, Ortognatodonzia, GLM Ed. Marra-pese).

La terapia con attivatori polifunzionali ha una durata media che va dai sei/sette mesi ai due anni.

**D.ssa Marta Piragine**



**D.ssa Marta Piragine**  
Odontoiatra  
Perfezionata in Estetica  
e Posturologia. Tutor nel Master  
in Posturologia della facoltà  
di Medicina e Chirurgia  
della Sapienza di Roma.